

Vai all'articolo <https://www.mondoprofessionisti.it/primopiano/la-conquista-i-professionisti/>

Home » L'IA CONQUISTA I PROFESSIONISTI

L'IA CONQUISTA I PROFESSIONISTI

Secondo Conforprofessioni quasi il 60 per cento dei professionisti usa abitualmente strumenti di IA, ma la diffusione non è uniforme



07 Settembre 2026

05 Settembre 2026 Primo Piano Luigi Pio Berliri



↑ In evidenza

▶ **Matrimoni gay, Corte Ue: "L'unione tra persone dello stesso sesso contratto in un altro Stato membro va riconosciuta"**

▶ **Camera Penale di Napoli, Marco Campora si conferma presidente**



L'intelligenza artificiale non è più una tecnologia del futuro per i liberi professionisti italiani: è già presente nelle loro pratiche quotidiane. Secondo l'ultimo

Osservatorio delle Libere Professioni di Conforprofessioni, elaborato su un campione di circa **1.180 liberi professionisti** intervistati tra settembre e ottobre 2025, il **58,2% dichiara di utilizzare strumenti di IA frequentemente**, il 25,4% raramente, e solo il 16,4% afferma di non averli mai usati.

I professionisti che più usano l'AI

Il quadro, tuttavia, è tutt'altro che uniforme. Tra le categorie che mostrano i tassi di utilizzo più elevati spiccano le professioni economico-finanziarie con il **76,7%** di utilizzatori frequenti, seguiti dai commercialisti ed esperti contabili (64,5%) e dalle professioni tecnico-specialistiche (64,3%). All'opposto, architetti e geometri (45,9%) e medici e altre professioni sanitarie (45,9%) risultano i meno inclini all'adozione.

La mappa dell'uso dell'AI in Italia

La variabile geografica incide, ma in misura contenuta: il **Nord Est guida con il 65,5%**, mentre il Centro si ferma al 52,4%. Più marcata invece la differenza di genere — i professionisti maschi utilizzano l'IA frequentemente nel 59,6% dei casi contro il 56,2% delle colleghe — e soprattutto quella anagrafica: tra gli under 44 l'utilizzo frequente raggiunge il **65,3%**, scendendo al 49,4% tra gli over 65. La dimensione dello studio conta: chi ha 6-9 dipendenti usa l'IA al 72,9%, contro il 47,8% di chi ha un solo dipendente.

Gli ostacoli all'uso dell'AI

Tra il 16,4% che non ha ancora adottato strumenti di intelligenza artificiale, le ragioni del rifiuto sono eloquenti. La barriera principale — segnalata dal **56%** dei non-utilizzatori — è la **scarsa conoscenza delle potenzialità** dello strumento per il proprio lavoro. Al secondo posto, il 38,9% dichiara di preferire i metodi tradizionali. Seguono le preoccupazioni su privacy e sicurezza dei dati (17,6%), la percezione che gli strumenti non siano utili per la propria attività (12,4%) e la mancanza di strumenti adeguati (9,8%).

Marginali, invece, le obiezioni legate ai costi (4,7%), all'impatto ambientale (4,1%) o alla complessità d'uso (4,1%). Il problema, dunque, non è tecnico né economico: è culturale e informativo. Chi non usa l'IA, nella maggior parte dei casi, semplicemente non sa cosa potrebbe farci.

A cosa serve l'IA nello studio professionale

Tra chi ha già adottato strumenti di intelligenza artificiale, l'attività più comune è la **generazione e revisione di testi**, citata dal 57,8% del totale — con punte dell'87,7% tra le professioni economico-finanziarie e del 79,3% tra quelle tecnico-specialistiche. Seguono la ricerca normativa, giurisprudenziale o contrattuale (52,1%), le traduzioni (38,1%) e la sintesi automatica di documenti (36,3%).

Più contenuto, ma significativo, l'uso per la generazione di immagini, audio e video

**Allarme carenza di sangue
Manca soprattutto il gruppo 0+**



**Consulta le ultime
notizie su
Italpress.com**



CONGRESSO STRAORDINARIO UNIONE CAMERE PENALI ITALIANE
30 / 31 ottobre e 1 novembre 2026 | Brescia



(20,4%), l'aggiornamento professionale (20,2%) e la produzione di contenuti per comunicazione e marketing (16,5%). L'automazione di attività ripetitive si ferma al 9,7% del totale, mentre l'assistenza clienti tramite chatbot è ancora una nicchia (3,8%).

La distribuzione per professione rivela specializzazioni interessanti: gli avvocati e notai si distinguono per la ricerca normativa (67,8%), i consulenti del lavoro per il supporto alla conformità normativa (50,4%), i medici per l'analisi di immagini diagnostiche (27,7%).

Competenze ancora superficiali, ma la formazione è considerata essenziale

Nonostante la diffusione dell'uso, il livello di padronanza dell'IA resta limitato. Tra chi la utilizza, il **59,8% dichiara una conoscenza "di base"**, il 28,6% superficiale, e solo il **10,8% approfondita**. Lo 0,8% ammette di non averne alcuna, pur usando gli strumenti.

Il punteggio medio di autovalutazione della competenza, su una scala da 1 a 5, si ferma a **2,50** per il totale. I più sicuri di sé sono i professionisti delle categorie economico-finanziarie (2,91), seguiti da archeologi e professionisti culturali (2,73) e tecnico-specialisti (2,71). In fondo alla classifica si trovano architetti e geometri (2,24) e medici (2,27).

La formazione è percepita come la risposta necessaria: il **60% di chi usa già l'IA** prevede di formarsi nei prossimi mesi perché lo ritiene utile, e un ulteriore 16% lo considera essenziale. La modalità preferita sono i corsi o workshop operativi (54%), seguiti dalla formazione promossa da ordini e casse professionali (51%). Online e piattaforme specializzate come Coursera o Udemmy raccolgono il 30% delle preferenze.

Anche tra chi non usa l'IA, il 24% considera utile formarsi e il 5% lo ritiene essenziale — segnale che la barriera non è la resistenza ideologica, ma la mancanza di un percorso accessibile.

La propensione a investire: numeri concreti sul tavolo

La disponibilità a investire risorse economiche sull'intelligenza artificiale è alta e trasversale. Con incentivi o supporti economici, il **75% dei professionisti** (tra chi usa e chi non usa l'IA) si dichiara assolutamente o probabilmente propenso ad adottarla o ampliarla. Solo il 5% si dice assolutamente contrario.

In termini assoluti, i professionisti sarebbero disposti a investire in media **1.431 euro in formazione** e quasi **2.000 euro in strumenti** (1.988 euro). Gli avvocati e notai mostrano la disponibilità più alta per gli strumenti (2.222 euro), seguiti dai commercialisti (2.277 euro). All'estremo opposto, archeologi e professionisti culturali si fermano a 650 euro sia per la formazione che per gli strumenti.

L'IA negli studi professionali: i dipendenti sono più cauti

Un secondo filone dell'indagine ha riguardato i **dipendenti degli studi professionali**, rilevati a ottobre 2025. Tra loro, l'utilizzo frequente di IA scende al **39,8%** (contro il 58,2% dei titolari), il 34,5% la usa raramente e il 25,7% non l'ha mai utilizzata.

La gerarchia interna conta molto: tra i quadri il tasso di utilizzo frequente raggiunge il 67,4%, mentre scende al 26,7% tra il personale con mansioni d'ordine. L'emozione prevalente è ancora l'interesse e la curiosità (58,5%), ma la preoccupazione è molto più diffusa che tra i professionisti titolari (49,4%). Il personale con mansioni d'ordine stima che il **63% dei propri posti di lavoro** sia a rischio — dato che riflette una percezione di vulnerabilità strutturale assente nelle categorie più qualificate.





© Riproduzione riservata

✉ Iscriviti alla newsletter!

Ricevi gli aggiornamenti settimanali delle notizie più importanti tra cui: articoli, video, eventi, corsi di formazione e libri inerenti la tua professione.

ISCRIVITI

Altre Notizie della sezione



PIÙ SOLDI AI MEDICI O IL SSN PERDERÀ LA SFIDA

04 Settembre 2026

Il presidente della Fnomceo Anelli richiama i dati Gimbe sul finanziamento pubblico: servono più risorse per il Ssn, con una quota significativa destinata a retribuzioni e condizioni di lavoro.



NO AL SEQUESTRO DEL LAVORO DEI PROFESSIONISTI

03 Settembre 2026

Il «setaccio fiscale» rischia di trasformare i compensi in bottino erariale.



LA SFIDA DEL FUTURO DEI CONSULENTI DEL LAVORO

02 Settembre 2026

Dieci anni di trasformazioni, nuove competenze e opportunità sempre maggiori.

 [Archivio sezione](#)

Commenti



Ultime notizie



07 Settembre 2026

Fringe benefit: superata criticità su veicoli di nuova immatricolazione



07 Settembre 2026

I 4 anni della giustizia



07 Settembre 2026

Report, il gelo della redazione su Ranucci

Lettere al direttore

Egregio direttore,



Votiamo sì.



Lettera del segretario Anaao, Pierino di Silverio



MONDO PROFESSIONISTI

Testata quotidiana - Direttore Responsabile: Luigi Pio Berliri
Sede: Via Giovanni Pierluigi da Palestrina n.46, 00195 Roma
Telefono: 347 6249091
Registrazione Tribunale di Roma n.301/2006 del 14/07/06

I diritti relativi ai testi sono di proprietà dell'Editore.
La riproduzione è vietata.
E' consentita la copia solo citando la fonte

Redazione

Contatti

Pubblicità

Privacy Policy

Note Legali

SEGUICI SU



TEMPO REALE

Attiva le notifiche per ricevere in tempo reale gli aggiornamenti per la tua professione.

Attiva

NEWSLETTER

Iscriviti e ricevi gli aggiornamenti Settimanali delle notizie più importanti

Inserisci Email

>> ISCRIVITI <<

